Anno VI — Giovedì 20 Luglio 1882 — N. 171

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 20 luglio.

La Stampa italiana e straniera non cessa dall'occuparsi della *questione egiziana*, e di ciò che spetta alle Potenze dopo la Conferenza di Costantinopoli. Al quale proposito riferiamo il seguente brano dell'odierna *Rassegna*.

«Se la Turchia, dice la *Rassegna*, non recederà dalla sua astensione, sarà pure urgente di venire a una conclusione per un'altra via e stabilire il modo di sciogliere la crisi egiziana. Il programma della Conferenza è noto: è stato approvato dall'opinione europea. La questione è ora di sapere fino a qual punto l'accordo stabilitosi fra le Potenze sul terreno dei principii garantisca la cooperazione egualmente disinteressata di tutti i gabinetti nell'ordine dei fatti. Ciò che e importante, è che l'Inghilterra e le Potenze occidentali non si facciano alcuna illusione sulla natura del mandato che l'Europa potrebbe loro conferire. Il significato della Conferenza risiede principalmente in ciò: che essa è la constatazione officiale di un fatto assolutamente opposto alle pretese emesse dalla Francia al principio della crisi egiziana. Ristabilire lo *statu quo ante* al Cairo, la tranquillità interna dell'Egitto e la libertà del Canale di Suez costituisce un assieme di interessi, che tutte le grandi Potenze, senza eccezione, hanno necessità di mantenere e di controllare. È dunque evidente che se l'una o l'altra delle Potenze occidentali interviene in Egitto, col consenso esplicito o tacito della Conferenza, quest'intervento non potrebbe avere il carattere che gli attribuivano i giornali di Parigi e di Londra, mesi sono».

Quanto alle notizie sull'Egitto, i lettori le troveranno alle solite rubriche.

Telegrammi da Londra accennano a *meetings* di protesta contro la politica estera del Governo, alle difficoltà parlamentari che l'Opposizione suscita contro Gladstone e allo ognor crescente malcontento dell'Irlanda, sia per la promulgazione in altre Contee del *coercition bill*, sia per la scarsità de' raccolti che lasciano intravedere un inasprimento delle pubbliche e private miserie e nuovi danni economici e sociali.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 17 luglio.

SOMMARIO. Una ramanzina al proto — Il bombardamento di Alessandria — L'opinione dei Governi — La festa nazionale — Un dispetto di Monsignor Freppel.

Il proto lasciò passare due frasi talmente svisate che sono costretto di rettificare. Parlando della politica inglese nella questione egiziana, io la chiamai la politica del *Re Cotone*, e si stampò invece *Re Catone*. Nella Corrispondenza sulla festa nazionale dissi che tutti gli aspiranti al potere promettono al popolo come, Enrico quarto, la *Poule au pot*, e si stampò invece la *paule au pàt*, locuzione inintelligibile e che non appartiene a nessun idioma.

La distruzione d'Alessandria d'Egitto è un fatto di crudeltà raffinata e, come la qualificò un Deputato al Parlamento, un'atrocità nazionale. Bombardare una città che non può difendersi perchè i suoi cannoni non possono raggiungere le navi che vomitano l'incendio e la morte ad una distanza prudente, senza pericolo, è un impresa selvaggia e vile.

Il Re Cotone ha voluto edificare l'Europa civile sul suo crudele egoismo, ed ora che la distruzione d'una città quasi inerme ha sollevato un grido generale d'indignazione, si fa conciliante e spera di ottenere la sanatoria per la sua inqualificabile atrocità.

Vedendosi abbandonato dalla Francia, si rivolge all'Italia che sino a jeri disdegnava; ma l'Italia è saggia abbastanza per declinare l'onore che gli si vuol fare *in extremis* — e la Conferenza di Costantinopoli adempierà il suo mandato quale si conviene a tribunale europeo.

La stampa francese indipendente s'è pronunciata già con termini più che vivi contro l'azione inglese, e la stampa austriaca non esita a dichiarare che un simile procedere non sarà mai per essere approvato da un Governo onesto.

In quanto a Berlino, la Sfinge non parla colla solita brutale chiarezza ed attende o spera che la Francia commetta qualche nuovo sproposito per isvelare i suoi progetti. Ad ogni modo essa lascia già trasparire che il momento non è lontano in cui pronuncierà il *quos ego*. A Berlino si attende il momento psicologico in cui le due Potenze — che pretendono al protettorato vengano a querelarsi quando si tratterà di definire il grado dei loro pretesi interessi, e, come i ladri famagerati, si disputeranno il bottino. L'Italia in questa circostanza unita a Vienna e Berlino, potrà far traboccare la bilancia a favore del diritto; ed è facile prevedere che l'Egitto cadrà sotto il protettorato europeo e che ad ogni patto il Canale di Suez sarà dichiarato neutrale ed accessibile a tutte le navi.

L'Olanda e la Spagna pretendono d'essere rappresentate al Congresso finale che dovrà regolare questa questione, votando entrambe un grande interesse di avere accesso libero per quella via alle loro Colonie. L'Europa ha dunque oggidì il mandato di regolare la questione, e, stante la rivalità delle due principali Potenze mediterranee, è probabile che l'accordo si farà a detrimento delle pretese dell'Inghilterra, la quale uscirà da quest'imbroglio diminuita, e sarà questo il ben meritato castigo della sua selvaggia ferocia.

La catastrofe prodotta dall'esplosione del Gaz nella via Francois Mirou ha gettata una nota lugubre sul concerto delle pubbliche allegrezze della festa nazionale. Ieri a sera ancora le orchestre invitavano la gioventù alla danza sulle pubbliche vie e la Polizia non pensò ad interdire questo sfogo all'esultanza generale; e ben fece, perchè, tranne qualche accidente di poco rilievo, il tutto passò in buona regola.

Oggi si discuteva alla Camera il progetto del Governo per i fondi domandati per far fronte ad ogni necessità della questione egiziana ed il Governo li otterrà senza contrasto; perchè nella questione egiziana il Governo fu abile, saggio e prudente, e dichiarò a varie riprese che non vorrebbe agire se non con l'assenso dell'Europa.

Il famoso Vescovo d'Augers mons. Freppel, Deputato al Parlamento, non solo si è rifiutato d'imbandierare il suo palazzo, ma fece agire l'usciere contro un intraprenditore di decorazioni per ritirare gli emblemi che aveva apposti alla facciata per ordine della Municipalità. Piccoli dispetti che dimostrano essere i partiti in Francia irriconciliabili; e la dimostrazione di questo Prelato formerà un pretesto bello e trovato perchè gl'intransigenti domandino la separazione della Chiesa dallo Stato.

Nullo.

La questione egiziana al Parlamento inglese.

Londra 19. Camera dei Comuni. Il Goderno dichiara non avere la Porta risposto ancora alla Nota identica. Il Governo approva completamente il contegno di Seymour nella giornata dell'11 corrente.

Wolff attacca vivamente il Governo. Gladstone dichiara che le sue asserzioni confinano colla calunnia. Northcote ritiene che Wolff desiderasse di avere schiarimenti unicamente su fatti che toccano l'onore e gli interessi dell'Inghilterra. Dopo una discussione di più ore si abbandona tale argomento.

Le votazioni del Parlamento francese.

Parigi 19. (Camera). Clemenceau confutando le asserzioni di ieri di Gambetta contro il partito nazionale egiziano parla con favore di questa nazionalità invocando i principi della rivoluzione francese.

I crediti sono approvati cen 340 voti contro 66.

Blancsube interroga sulla mozione della *mairie* centrale di Parigi.

Goblet risponde che in seguito a difficoltà il Governo rimise lo studio della questione. Domanda l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera lo respinge con 270 voti contro 170 ed approva con 278 voti contro 176 l'ordine del giorno di Deves contrario nella creazione della *mairie*.

In seguito a questo voto assicurasi che il ministero è dimissionario.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La circolare di Depretis, inviata per sollecitare i prefetti a rispondere alle domande della Commissione d'inchiesta sulle opere pie, prescrive che si affrettino le operazioni, ed ordina che queste siano condotte in modo da far emergere limpidamente le condizioni degli istituti di beneficenza.

Deplora che le autorità amministrative non siano tutte penetrate dell'importanza del lavoro.

Ordina a prefetti di assegnare alle congregazioni degli amministratori delle opere pie un termine non maggiore di una quindicina, per rispondere alle domande di questione, minacciando, in caso contrario, di valersi dei provvedimenti accordati dalla legge contro coloro che non adempiono ai loro obblighi d'ufficio.

Anche contro i sindaci i prefetti si dovranno valere dei mezzi coattivi consentiti dalla legge.

Cagliari. La siccità in Sardegna è arrivata ad un punto non mai raggiunto. In certi punti manca del tutto l'acqua necessaria ai bisogni delle popolazioni, e queste sono obbligate a ramingare delle ore per trovarne qualche poca. Da Cagliari parte ogni mattina un treno-cisterna per portare acqua ad Iglesias, che ne manca del tutto. Va per conto del Comune, che poi la distribuisce a 10 centesimi la brocca.

Forlì. Il 17 corr. quel tribunale condannava un circolo di internazionalisti, fra cui una donna, sotto il titolo di associazione di malfattori, chi a due, chi a uno, chi a sei mesi di carcere — tutti ad un anno di sorveglianza speciale della pubblica sicurezza. Alla sede del Circolo erano stato sequestrate armi e corrispondenze coi capi del partito.

Livorno. L'ex kedive ha mandato da Milano la somma di L. 2000 al Comitato di soccorso pei profughi dell'Egitto.

Il Ricovero di Mendicità ha messo 80 letti a disposizione dei più poveri.

Il Comitato ha posto sua sede nel locale della Questura, dove vanno a inscriversi torme di profughi egiziani.

Milano. Il *Consolato operaio*, nella sua seduta di jerl'altro sera, cui erano presenti numerosissimi rappresentanti di società milanesi, votò per acclamazione un ordine del giorno di protesta contro il *nefando misfatto* che si compie in Egitto, invitando gli operai e la democrazia italiana ad unirsi a tale protesta.

Napoli. A mezzogiorno di jeri'altro a Sant'Anna delle Paludi scoppiò un incendio nella fabbrica di carbone artificiale del signor Mascitelli. Durò due ore. Accorsero tutte le autorità. Il danno ascende a ventimila lire.

Vicenza. Jersera a Schio un'imponente dimostrazione, con la banda cittadina ed artiere di Schio, si portò davanti l'alloggio del generale Pianell per dare l'addio all'esercito. Poi gridando: *Viva l'esercito, Viva la Casa Savoja*, la dimostrazione si recò agli accampamenti della brigata Toscana per salutare i soldati che stanno per partire.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Le dichiarazioni di Freycinet circa il mandato che la Conferenza dovrebbe conferire alla Francia, sono considerate a Berlino come esprimenti non altro che l'opinione della Francia sul non intervento. Su questo riguardo fra le quattro Potenze c'è accordo.

Egitto. Vi è stato uno scontro fra le truppe di Araby e i marinai inglesi. Circa 500 arabi cercarono di sorprendere una porta di Alessandria, ma gli inglesi vi risposero con un fuoco ben nudrito. Allora gli arabi si ritirarono. Gli inglesi non li inseguirono, perchè hanno ordine di non varcare il perimetro della città, fintantochè la Conferenza non li ha autorizzati.

Alessandria è messa in istato di assedio. Tutti gli indigeni sono disarmati. Prima del tramonto tutti devono essere alle loro case. Molti indigeni sono stati arrestati, parecchi fucilati. I beduini espulsi hanno tentato delle escursioni, ma sono stati respinti.

Gli inglesi adoperano gli indigeni nello sgombrare le vie dalle rovine e nel seppellire i cadaveri. Si son trovato parecchie centinaia di arabi, fracassati dalle bombe accanto ai loro cannoni e parecchi sepolti sotto le rovine dei forti.

Grecia. Il corrispondente alessandrino dell'*Ephimèris*, non sappiamo con quale scopo, pubblica un'articolo pieno di inlenzo contro la **colonia italiana in Egitto**, composta di individui «che fanno gli spazzini della città e le spie della polizia e che vivono impegnando tutto al Monte di pietà.» Il *Messager d'Atènes* riproduce questo squarcio che è tutto contrario alla realtà e che non servirà che a raffreddare quelle simpatie che la causa ellenica aveva in Italia. Il detto giornale farebbe meglio a meditare sui giudizi della stampa berlinese riguardo i greci in Egitto, e a ricordarsi quello che il *Journal d'Athenes* scrisse sull'odio che i *fellahs* nutrono contro il greco.

Inghilterra. Il *Times* dubita che la Porta voglia aderire all'invio di truppe in Egitto alle condizioni stabilite dalle Potenze e crede piuttosto che l'intervento europeo sanzionato in comune dalle grandi Potenze acquisti maggior probabilità dal contegno deciso della Francia. In caso di tale intervento l'Inghilterra dovrebbe naturalmente assumere la direzione.

Francia. L'associazione francese dei *Lavoratori amici della pace* sta preparando un gran Comizio in seguito al bombardamento di Alessandria.

Russia. Si annunzia che il colonnello Filimonoff, sorvegliante della cittadella, fu degradato e bandito ad Archangel. Era anch'esso un nichilista!......

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministative. *Latisana 18.* Domenica, 30, avverranno qui le elezioni amministrative.

Scadono per anzianità i signori: Peloso Giuseppe, Zuzzi dott. Leonardo, Morossi Diomede, e De Marchi Angelo.

La rielezione dal dott. Zuzzi e del signor Morossi viene appoggiata tanto dai moderati quanto dai progressisti, il che prova quanta sia la fiducia riposta in essi dagli elettori.

I moderati poi tenteranno di far riuscire il cav. Cesare De Zorze al posto del De Marchi e la rielezione del signor Peloso. Sì l'uno che l'altro però saranno strenuamente combattuti dai progressisti.

Al primo risposero le urne in senso contrario anche l'anno scorso; al secondo verrà la risposta questa volta.

Ancora non ebbe attuazione l'annunciatovi progetto di istituire fra noi una Società filarmonica, anzi credo che il progetto incontrerà qualche difficoltà, sebbene nel nostro paese una tale Società sarebbe per riuscire molto opportuna.

Elezioni di Tricesimo. *Tricesimo, 18 luglio.*

Domenica vennero eletti due consi-

---

120 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XVII.

Amelina.

(Segue)

Villandry avea seguito il convoglio, non nel primo rango, ma da lungi, il cuore stretto, soffrendo del dolore di Giovanna. Provava uno dei più crudeli dolori della vita; e tuttavia gli sorrideva un pensiero una speranza inattesa; nella sua profonda emozione un pensiero d'egoismo si facea strada, egoismo pseudonimo di affezione.

— Giovanna ora è sola, affatto sola! — pensava egli. — Cosa farà se nessuno le porge un braccio, sulla soglia di questa vita tanto sconfortata?

E ben essendosi domandato, solo a solo, fin nelle ime latebre di se stesso, Giorgio confessava che egli amava assai Giovanna per dedicarle la sua esistenza tutta, e cancellare un po' alla volta, coll'amore d'ogni momento, la memoria di quel Combette che ella aveva amato.

Non sarebbe geloso della melanconia di Giovanna, non le chiederebbe conto di nulla: rispetterebbe anche la memoria di quel miserabile che aborriva. Se Giovanna lo volesse!...

Se volesse!...

Villandry lasciò passare, con tali speranze che gli mettevano la febbre, una notte durante cui si rappresentava Giovanna isolata, nella camera ove ella s'era rifuggita piangente. Ella partirebbe forse l'indomani — lascierebbe l'ospitale dove ormai più nulla la legava. L'indomani adunque bisognava dirle che non era affatto sola nel mondo, che aveva un amico: meglio ancora, ch'ella poteva avere, come diceva il giorno del consulto, un focolajo, una famiglia.

Giorgio si alzò col giorno, si portò nel suo riparto, aspettò la visita del primario, e, compiuto il suo dovere, domandò alla infermiera della sala delle incurabili se avesse veduta la Barral.

S'era un momento fatta vedere, per dar un'ultima occhiata a quel volgare letto d'ospedale dove sua madre era morta e che la sera sarebbe stato occupato da un'altra, e poi da un'altra ancora. Poscia s'era ritirata, senza che nessuno pensasse a domandarle dove andava.

Non avea detto niente, solo qualche grazie alle condoglianze che le si indirizzavano.

— Se fosse partita?... — si domandava Giorgio.

Sarebbe andato subito ad informarsi dal Direttore. La sorvegliante non sapeva se Giovanna andasse o restasse. Essa niente avea lasciato trapelare delle sue intenzioni.

— Le ammalate la piangerebbero, — borbottò a fior di labbra la sorvegliante. — Ma avrà ben ragione di lasciar la cuffia d'uniforme. Ah! se avessi a ricominciar la vita!... È troppo dura! star lì, sempre a vegliare le isteriche!...

La vecchia Paolina, di già per metà inebetita dall'etere, reclamando dell'etere sempre, per combattere un accesso di zoopsia, visioni d'animali immondi!

Villandry passò tutto il dopo mezzogiorno nella sala S. Laura. La sera era un po' più libero. Voleva trovare Giovanna.

Era una notte d'inverno, triste, che riempiva le viuzze ed i cortili dell'ospizio con una specie di nebbia grigiastra; gli alberi senza foglie mostravano i rami sottili.

Giorgio, macchinalmente andò verso la sezione Esquirol, ove sapeva di aver esatte notizie se Giovanna era ritornata per ivestirsi.

Una sotto-sorvegliante gli fece appunto sapere che Giovanna era stata a parlare col Primario, che per combinazione poco prima capitò all'ospitale.

— Sapete cosa disse la Barral?

— No; ma eccola là; glielo potrete voi stesso domandare.

E l'infermiera mostrava Giovanna che scendeva i gradini, e guardava macchinalmente dinanzi a lei, l'occhio a terra, triste.

Sulla sua veste di lana nera da infermiera avea gettato uno scialle di lutto, ed avea ravvolta la testa con un velo che la copriva a metà il viso dolente. A Giorgio parve dimagrita.

Le andò direttamente incontro, colla testa scoperta, e le disse colla voce vibrante dall'emozione.

— Lasciate forse la Salpetrière, signorina?

(Continua).

glieri per Tricesimo, uno per Adorgnano ed uno per Arra.

Adorgnano era unanime di rieleggere il *Turchetti* che si ebbe 40 voti sopra 41 votanti.

In Arra non poteva esservi lotta, chè pochi sono gli elettori durante le altre stagioni, pochissimi nell'attuale perchè all'estero. Sopra 13 votanti il *Benedetti* ebbe voti 9.

L'agitazione si limitò a Tricesimo, alcuni volendo rieleggere il conte Valentinis, altri no. Prevalse la corrente contraria; sopra 112 votanti il notajo *Baldissera* ebbe voti 71, *Monsutti* di Colgallo 55, e, dopo di essi, il conte *Valentinis* 44 e *Min* di Geremia 21.

Il Consiglio perde nel conte Valentinis un voto illuminato ed energicamente sostenuto, specialmente se trovava oppositori capaci di stargli di fronte. Forse mostravasi alle volte troppo appassionato, effetto di temperamento; ma la discussione serviva a chiarire le questioni non a tutti i consiglieri perfettamente cognite. Forse era troppo sistematico oppositore delle spese, ma lo scusano le augustie dei bilanci e la ripugnanza, che hanno tutti, di gravare i balzelli.

Devesi al conte Valentinis la istituzione della monta taurina in Leonacco, la quale, se fin qui ha profittato poco, promette in avvenire ottimi risultati. Forse non si tenne giusto calcolo delle monte vicine, forse la località è poco centrica, certo è che avrebbesi potuto risparmiare metà della spesa.

Il conte Valentinis lascia molto desiderio di sè nei colleghi e non dubitiamo che, alla prima occasione, gli elettori gli riapriranno i battenti del Consiglio.

Un elettore.

Collegio - Convitto di Cividale. Dalla Direzione del Collegio ci è pervenuto un quadro indicante i risultati ottenuti in quelle Scuole. Buonissimi risultati, e noi ce li aspettavamo, specialmente dopo quello che abbiamo sentito in Udine circa gli alunni del Convitto che sono venuti a sostenere gli esami di licenza o di promozione presso il nostro regio Ginnasio. Di tre giovani che hanno fatto qui gli esami di licenza, due furono completamente licenziati, cioè l'alunno convittore Vallan Angelo di Maniago e l'alunno esterno Zucchi Giovanni di Cividale; il terzo non dovrà che ripetere una sola prova.

Il bravo convittore Perozzi Zaccaria da Terzo venne a fare gli esami di promozione dalla III alla IV ginnasiale, solamente per compiacere il padre, dovendo ritornare in Collegio, fino al termine degli studi ginnasiali ed egli non solo ottenne la promozione, ma fu anche premiato.

Dal resoconto della Direzione rileviamo come anche gli esami di licenza tecnica siano andati bene.

Si presentarono a questi esami sei alunni, tre convittori e tre esterni. Un alunno esterno ebbe a sospenderli per malattia; dei cinque che sostennero tutte le prove, tre furono completamente licenziati, cioè l'alunno convittore Calligaro Eugenio da Buja (Friuli), il convittore Merach Gino da Pisino e l'alunno esterno Caporiacco Lorenzo da Cividale.

Il risultato generale fu questo. Di 90 alunni, fra convittori ed esterni, 13 furono promossi con totale dispensa dagli esami, 67 fecero gli esami totali o parziali e di questi ne furono promossi 50. In complesso 63 fra promossi e licenziati. — Tutti gli altri possono ripetere le prove in autunno.

Di questi risultati ci rallegriamo, perchè mostrano come il Collegio proceda assai bene, mantenendosi all'altezza delle pubbliche scuole, ciò che non sempre nei Collegi avviene.

Sappiamo che più numerose dell'anno decorso sono le domande già presentate per posti di alunni interni, e che nel nuovo anno scolastico è certo che il risultato finanziario sarà molto migliore che nel testè chiuso.

Il Collegio ha così assicurata in modo definitivo la propria esistenza.

Maccheroni aspettati. Scrivono da Tolmezzo. È una novella tutta da ridere per noi che fummo spettatori, ma che forse farà piangere chi ne fu l'autore e tirar giù qualche moccolo alla parte danneggiata. In due parole vi spiego tutto. Si tratta nientemeno che un tale, il quale si spacciava proprietario d'un grande negozio in paste a Napoli, mandò qui a Tolmezzo (come per tutta Italia) delle circolari con il relativo listino dei prezzi piucchè modicissimi delle paste, avvisando che coloro i quali volessero farne acquisto mandassero l'importo anticipato. E due distinti signori di quì caddero nella rete ed aspettano ancora i maccheroni a bocca aperta!..

Esercitazioni militari. Il giorno 6 è partita la 36.ª Compagnia Alpina per una gita d'escursione da Tolmezzo ai confini d'Ampezzo, Zappada, Timau, Paularo, Moggio e Pontebba. Starà fuori qualche settimana e poi si unirà al Fella con le altre compagnie del 10.° Battaglione con la brigata Regina (9 e 10 Fanteria) che arrivò sabato u. s. alla Stazione per la Carnia, dove si accamperà. Vi si faranno manovre d'una qualche importanza specialmente sugli altipiani di Cavazzo in riva al Tagliamento ed a Chiusaforte, operandosi ivi la difesa di quel paese contro il partito nemico che s'introdurrà nel Canale del Ferro per il passo della Pontebba.

Suicidio. Fu rinvenuto nelle acque del Tagliamento presso Tolmezzo il cadavere d'un uomo dell'apparente età d'anni quaranta. Era di Ligosullo, aveva famiglia e pare che si abbia tolto la vita così miseramente per dissesti finanziari.

CRONACA CITTADINA

Leva sulla classe 1862. I giovani nati nel 1862 del Distretto di Udine sono chiamati alla estrazione a sorte del numero nel giorno 21 agosto, alle ore 8 antimeridiane; ed all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni 12, 13, 14 e 15 dicembre — cioè dall'1 al 200 nel primo giorno, dal 201 al 400 nel secondo, dal 401 al 600 nel terzo, dal 601 all'ultimo nel quarto.

Per gli altri distretti sono fissati i giorni seguenti:

Per la estrazione a sorte:

Tarcento, 24 agosto; Gemona 25; Moggio, 26; Tolmezzo, 28; Ampezzo, 29; S. Daniele, 31; Cividale. 1 settembre; S. Pietro al Natisone, 2; Palmanova, 4; Latisana, 5; Codroipo, 6; San Vito al Tagliamento. 7; Spilimbergo, 11; Maniago, 13; Pordenone, 15; Sacile, 16.

Per l'esame definitivo ed arruolamento:

Ampezzo, 16 ottobre; Maniago, 17 e 18; Tolmezzo, 20 e 21; Moggio, 24; Spilimbergo, 25, 26 e 27; Latisana, 28; S. Pietro al Natisone, 31; San Daniele, 3 e 4 novembre; Sacile, 7 ed 8; San Vito al Tagliamento 9 e 10; Tarcento, 14 e 15; Gemona 17 e 18; Codroipo, 21 e 22; Palmanova, 24 e 25; Pordenone, 28, 29, 30 novembre e 1 dicembre; Cividale 5, 6 e 7 dicembre.

I giovani appartenenti per età a questa leva, che hanno le condizioni richieste per concorrere alla leva di mare, devono subito, e nel termine perentorio di 10 giorni, richiedere alla Capitaneria di porto da cui dipendono che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva.

Il palazzo degli studi e l'architetto Valentino Presani. Nell'occasione che quanto prima verrà dato principio alla costruzione del palazzo degli studi, crediamo opportuno di mettere a conoscenza del ceto operaio specialmente, con brevi cenni biografici, le opere ed i meriti del nostro illustre concittadino, ingegnere architetto Valentino Presani.

* * *

L'architetto Presani nacque il 18 aprile 1788. Il padre suo Leonardo apparteneva alla classe del popolo ed era capomastro muratore con patente, — perchè a quei tempi i capi operai dovevano essere provveduti di tale documento certificante la loro idoneità, non come ora, che si affidano opere di importanza a chiunque si presenti per assumerle. Il Leonardo era operaio valente, laborioso, sobrio ed onesto. Con tali virtù si fece da sè una posizione eletta fra i cittadini.

Veduto l'amore allo studio del figlio Valentino ed il suo carattere serio e riflessivo, pensò di assecondare tali naturali tendenze, facendolo studiare nel patrio Ginnasio e Liceo, poi all'Università ed all'Accademia di belle arti in Bologna, ove si dedicò in ispecial modo all'architettura nella quale fu premiato nel 1811. L'anno seguente ottenne il grande premio di concorso; in forza di che venne pensionato dallo Stato, e inviato all'Accademia di Roma.

* * *

Roma! ecco l'ideale del giovine architetto, il quale si diede con ardore febbrile allo studio degli antichi autori e dei classici e vetusti monumenti della città eterna; e tale fu il risultato di questi che nel 1815 l'immortale Canova, allora presidente di quell'Accademia, giudice dei suoi meriti, gli decretava il primo premio per l'architettura nel grande concorso di quell'anno e di più lo nominò segretario dell'Accademia stessa. Allargatasi la fama d'artista architetto, fu dal Governo austriaco richiesto e nominato professore per le matematiche scienze e pel disegno nel Liceo di Treviso.

* * *

Nell'8 marzo 1817 fu nominato dalla Congregazione centrale veneta ingegnere provinciale con residenza in Udine; e quando con decreto imperiale del 1819 vennero soppressi questi ingegneri passò agli ordini della Congregazione municipale di Udine come capo dell'ufficio tecnico. Cospicue e bellissime opere vennero da lui progettate in quel tempo (dal 1818 al 1826) e sono: il monumento della pace di Campoformido al cui compimento mancano le quattro statue accessorie e due leoni al piede della gradinata, il monumentale nostro cimitero, al cui compimento mancano le torri, i due Pantheon alla medietà dei portici laterali, il portico frontale, il grande ingresso colle sue simboliche statue, le gallerie sotterranee, l'ossario ecc. La facciata del Ginnasio liceale, ora detto palazzo degli studj, il grande e maestoso pronao del Santuario delle Grazie. Progettò inoltre molte fabbriche civili ed ecclesiastiche in città e provincia ed eseguì lavori stradali ed idraulici, compreso l'acquedotto delle fontane di piazza S. Giacomo e Contarena.

* * *

Nemo propheta in patria sua — dice il proverbio. La fortuna cominciò ad essergli avversa. Era nel fiore dell'età, quando l'energia e l'intelletto sono più potenti, e l'opera sua più avrebbe dovuto rifulgere; ma latenti invidie, superbe ed inette persone influirono, come sempre succede, sulla cosidetta pubblica opinione dei cittadini, ed egli, dolente, abbandonò la patria, richiesto dal Governo austriaco che riconosceva in lui meriti non comuni.

Ebbe così il rammarico di vedere troncato e deturpato il suo grande progetto del Cimitero nostro, ora ancor peggio sfregiato per la barbara massima di collocare ricordi perfino di carta, secondo il capriccio di ognuno, senza una regola generale per l'armonia e serietà adatte a una Necropoli.

Il 24 agosto 1832 fu nominato direttore generale di tutte le pubbliche costruzioni della Dalmazia. Soggiornò 12 anni in Zara, capoluogo del Governo Dalmato, e per i suoi meriti fu eletto cittadino con tutti i diritti. Molte furono le opere sì idrauliche, che architettoniche e stradali, costruite da Lui per il miglioramento di quelle contrade; a descriverle, ci vorrebbe un grosso volume.

Il 19 giugno 1838 venne nominato Capo Ingegnere e Direttore delle pubbliche costruzioni di Trieste e Litorale. Il potente ingegno del Presani valse, mediante profondi studi di idraulica, a ridonare alla agricoltura la vasta valle di Quieto e a salvare la fertile foresta di Montona; molte opere costruì in quella Città e suo porto di mare, dimodochè il Governo, soddisfattissimo, lo fece segno più volte a ricompense straordinarie che la rara sua modestia ed onestà volle fossero modificate a suo svantaggio, non credendosi lui abbastanza meritevole.

Fu chiamato all'Ispettorato, presso la direzione e costruzioni delle strade ferrate e telegrafi in Verona, dove fece anche il progetto per il palazzo del Governo generale, che fu approvato.

Ebbe l'importantissimo incarico di fare la consegna con formale contratto delle strade ferrate del Regno Lombardo Veneto ad una Società, con tutti gli altri progetti, lavori in corso e le relative condizioni, missione che egli adempì con molta scienza e soddisfazione del Governo stesso.

* * *

Dopo 43 anni di servizio sempre laborioso e zelante, intralciato spesse volte da circostanze difficili e delicate, ottenne lo stato di riposo coll'intero soldo e il titolo di Consigliere Imperiale e ritornò nel 1859 a stabile dimora colla sua famiglia nella nativa città, finchè un morbo ribelle ad ogni cura spegneva quella nobile esistenza il 18 aprile 1861.

* * *

Tale fu il Presani nella vita pubblica ed artistica.

Di indole dolce, affabile con tutti, consultava ed amava gli artisti come fratelli, scevro di quella prosopopea solita nelle mediocrità quando vogliono far capire di essere qualche cosa. Nell'esercizio della sua professione manifestava agli operai le sue idee con modi e parole talmente cortesi, da essere prontamente capito e obbedito.

Noi serbiamo al suo nome perenne venerazione e stima.

* * *

Ora trattasi di compiere il corpo architettonico nel centro del palazzo degli studii. Speriamo venga eseguito fedelmente secondo il progetto del Presani; e che, per il ribasso che può esser fatto sul prezzo stabilito per la sua costruzione dalla sempre biasimata gara delle imprese, non abbia a riuscire un lavoro male eseguito e di poca solidità, come la parte ultimamente costruita.

In corso di quel lavoro, sarebbe ottima cosa coprire quegli immani finestroni che prospettano verso levante, esigendo l'arte che i fori tutti del grandioso fabbricato sieno armonizzanti. È ben ragione che le opere edilizie che si costruiscono col pubblico danaro per la comodità e utilità dei cittadini siano le più bene eseguite, e non si abbia lo sconforto di vedere, dopo qualche anno, le opere stesse guaste o crollanti.

A. Picco.

Esami di licenza della IV classe elementare. Il ministro Baccelli, fino dall'anno passato, provvide affinchè l'esame della IV elementare potesse servire di esame di ammissione alle scuole tecniche e ginnasiali, ordinando l'intervento all'esame di due professori uno del ginnasio ed uno delle tecniche, ai quali venisse corrisposta una diaria dal rispettivo Municipio e con riserva di pubblicare un apposito regolamento.

È evidente l'utilità di questa disposizione la quale evitava a beneficio di insegnanti e studenti la duplicità dell'esame, e procurava ai poveri giovani il vantaggio di godere con animo tranquillo il tanto necessario riposo autunnale.

Col 21 maggio p. p. venne pubblicato il regolamento per i Ginnasi e Licei, e nell'art. 27 è prescritto di riportare *sette decimi nell'italiano e sei decimi in ciascuna prova delle altre materie*, compensato l'esame orale coll'esame in iscritto.

Col 28 maggio successivo si pubblicò il regolamento per l'esame di licenza della IV elementare, nel quale però si esigeva, per essere valevole come esame d'ammissione agl'istituti secondarii, un otto in lettura e spiegazione della lettura, esame questo che ha una certa importanza.

Questo maggiore aggravio aveva indotto la nostra Giunta per gli studii a rinunciare al beneficio dell'esame di licenza servibile come esame d'ammissione, per non assoggettare i giovani a questo maggiore aggravio.

Senonchè il nostro Sindaco, pressato anche dalle preghiere di parecchi genitori, fece pratiche presso il segretario generale e presso lo stesso Ministro, ed ottenne che fosse tolto l'inciso dal Regolamento che prescrive gli otto decimi in lettura e spiegazione, e ciò venne telegrafato a tutti i prefetti del Regno.

Sebbene pertanto nella *Gazzetta ufficiale* di jeri sia stato pubblicato il Regolamento 28 maggio nella sua integrità, avvertiamo a tranquillità dei genitori che il maggiore aggravio che creava una discrepanza fra le esigenze per l'esame di licenza dalla IV elementare e l'esame d'ammissione agli Istituti secondari, è stato tolto dal Ministero, e partecipato ciò, non solo al nostro Sindaco, ma dalla Prefettura ufficialmente al Municipio il quale ha già fatto invito ai professori che assisteranno all'esame.

Onomastico della Regina. Oggi, onomastico della Regina, da parecchie case pende il vessillo nazionale.

Pel campo. Stamane è partita pel campo alla Stazion della Carnia una batteria di artiglieria.

Istituto filodrammatico. Il Consiglio di questa istituzione nella sua seduta di jeri sera ammetteva due nuovi soci contribuenti. Dopo particolareggiata discussione, accettava la proposta della Direzione che al nome dell'Istituto venga aggiunto quello del primo nostro scrittore drammatico friulano Teobaldo Ciconi. Questa deliberazione non avrebbe effetto però che dal giorno in cui l'Istituto darebbe una pubblica festa per scoprire una lapide al nostro illustre concittadino e per innaugurare il nuovo vessillo sociale.

Da ultimo veniva ammessa la modificazione agli articoli 7 e 8 dello Statuto, per cui tutti i soci pagherebbero d'ora in avanti lire una mensili ed avrebbero indistintamente diritto a far approfittare dalle signore e dai fanciulli di famiglia dei trattenimenti sociali.

Ambedue queste proposte essendo di competenza dell'Assemblea saranno presentate nella prossima sua riunione che avrà luogo verso la fine del corr. o ai primi del venturo agosto.

Monumento a Garibaldi. Offerte della Provincia.

Consiglio Comunale di Pontebba	l. 100.—
Offerte raccolte dal sig. Mattia Buzzi in quel Comune	l. 114.15
Offerte preced. in Prov.	» 208.05
Totale	l. 422.20

Pubblicherassi la lista dei singoli offerenti.

Il Palazzo degli studi. Il Municipio di Udine ha pubblicato avviso firmato dall'Assessore Lovaria, che, in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile, nell'incanto tenuto nel giorno 11 luglio corr., avrà luogo alle 10 a. m. del 28 pure corr. l'incanto definitivo della costruzione del Corpo di mezzo della facciata principale del Palazzo degli studii, lasciando però a greggio la grande Sala nel primo piano.

Il prezzo a base d'asta è di l. 35,000; l'importo della cauzione l. 5000; il deposito a garanzia dell'offerta l. 4000, anche in effetti pubblici dello Stato a valore nominale; ed a garanzia delle spese d'asta e contratto l. 400, in valuta effettiva.

Il pagamento del prezzo seguirà in 10 rate, di cui 9 in corso di lavoro ed una a collaudo approvato, sotto le condizioni indicate nel capitolato.

Il lavoro dovrà essere compiuto prima della stagione invernale 1882-83 nei muri e coperto, ed entro il maggio 1883 pei lavori di finimento.

Baruffa sul Tram Fra i due addetti al servizio del Tram da Piazza Vittorio alla Stazione, ieri durante una corsa di ritorno, avvenne una baruffa. Ci si dice che abbiano adoperati anche i denti!....

Fra cenciaiuoli. Oggi verso le 7 e mezza in via Grazzano due cenciaiuoli vennero fra loro a parole per gelosia di mestiere. Dopo reciproche improperie cominciarono a tempestarsi di pugni. Se non che, mentre più fervova la lotta e quando uno dei contendenti aveva dato di piglio ad un bastone, due impiegati balzano in mezzo e in meno che non si dice dividono i due eroi che, non potendo più percuotersi, si limitano ad una scambievole sfuriata di epiteti da piazza.

Birraria al Friuli. Questa sera Concerto col seguente programma:

1. Marcia «Principe Ereditario» Cazoli. — 2. Preludio Sinfonico Parodi. — 3. Mazurka «Cuor Libero» Heyer. — 4. Scena e Preghiera «Maria di Rohan» Donizetti. — 5. Polka «in viaggio» Farbach. — 6. Duetto nell'opera «Rigoletto» Verdi. — 7. Valtzer «Ovazione» Farbach. — 8. Galopp «Sogni Magici» Farbach.

Una spilla d'oro. Lunedì 17 corrente dalle ore 9 alle 10 ant. una povera donna perdette una spilla d'oro, dal caffè Adriatico, percorrendo le vie S. Bortolomio, Treppo e Pracchiuso.

Si prega l'onesto trovatore a fare un'opera pia col portarla all'ufficio del nostro Giornale, ove gli sarà data una competente mancia.

Ringraziamento.

I parenti dell'ora defunto nob. *Alessandro di Zucco*, nella luttuosa circostanza in cui si trovano, non possono dispensarsi dallo esprimere la sentita loro riconoscenza a quelle gentili persone che si compiacquero onorare i funerali dell'estinto; e meno ancora possono astenersi dal fare pubblico elogio al dott. Virgilio Scaini, che fu tanto liberale di premurose cure onde rendere meno tormentoso l'invincibile morbo che affiisse il paziente, sia con opportuni lenitivi ed altri spedienti suggeriti dalla scienza, sia con la proprietà de' suoi modi e con la sua parola efficacissima a dare conforto a chi soffre ed a chi vede soffrire una persona amata.

L'egregio Dottore, in questa circostanza, con l'opera sua ha dato nuova conferma alla grande verità, che la scienza è più pregiabile quand'è accompagnata dalla virtù e da tutto ciò che si può attendere da un cuore ben fatto.

Udine 19 luglio 1882.

F. B.

Annunciamo anche noi con molta amarezza la morte del conte comm. **Mario Carletti**, già Prefetto a Udine, poi a Como.

L'abbiamo conosciuto davvicino, ed apprezzate in Lui doti egregie di funzionario e di gentiluomo.

Discendente da nobilissimo casato che la storia della Toscana ricorda, era uomo schietto, affabile e cortese con tutti. D'ingegno versatile, scrisse più d'un volume in argomento attinente all'amministrazione e alla politica, ed eziandio dettò scritti letterari e storici forbitissimi, sì che gli guadagnarono stima e simpatia da scrittori di gran fama, tra cui Cesare Cantù che gli professò sempre molta amicizia.

Del suo paterno affetto verso la gentilissima figliuola contessa Orintia molti (tra cui chi scrive queste linee) furono testimoni. Egli la idolatrava e ardentemente la desiderava felice, e lo fu nella scelta di uno sposo degno di Lei.

Il conte Mario Carletti moriva a Perugia nella casa dove la sua Orintia era andata a marito, e la sua morte (a 54 anni) rattristò anche in Friuli molti che lo amavano e stimavano, e da lui si ripromettevano altri servigi al Paese, sia nell'arringo amministrativo, sia nelle Lettere.

G.

Ieri, dopo alcuni giorni di tenue indisposizione, colpito da improvviso malore, mancava a vivi il sig. **Giovanni Zanettini** comproprietario dell'albergo Europa sito fuori porta Aquileia, nella fresca età di anni 53.

Il socio Pietro Trani e sua famiglia ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti, partecipando loro che i funerali avranno luogo quest'oggi alle

ore 4 1|2 nella parocchia del Carmine, partendo dalla locanda sopraindicata.

Udine, li 20 luglio 1882.

I mercati sulla nostra Piazza

Mercato del Pollame. Abbastanza fornito di Gallinacei che però si trattarono pel solo consumo locale:

Oche peso vivo cent. 60, 65 e 70 al kilo.
Galline l. 3, 3.50, 4, 4.50 e 5 il pajo.
Polli l. 1.50, 1.80, 2, 2.20 il pajo.
Anitre l. 2 e 2.50 il pajo, secondo il merito.

Mercato Granario. Animatissimo. Notiamo segale e frumenti in maggior quantità.

Nel Frumento e Granoturco si fecero facili transazioni; non così per la Segale. Intestardito il detentore a voler spuntare oltre le l. 13 e dall'altra parte la speculazione stando alle commissioni ed alle notizie del di fuori non però a ragione superare questo prezzo, gli affari si fanno pochi e stentati in quest'articolo. Ciò detto fino all'ora che scriviamo i prezzi fatti sono i seguenti:

Granoturco da l. 15.75 a l. 17.75.
Frumento nuovo da l. 16 a l. 18.20.
Segala nuova da l. 12.50 a l. 13.

Mercato delle Uova. Se ne vendettero 13 mila pagandosi le grandi l. 52 e le piccole l. 38 il mille.

Mercato delle frutta. Con buona quantità di generi, facendosi affari animati anche per l'esportazione.

Si vendettero:

Amoli di Francia	da L.	—	a	12
Lamponi (Frambois)	»	—	»	50
Mela	»	—	»	—
Pera di Rosa	»	45	»	50
» Belladonna	»	18	»	22
» Codalunga	»	10	»	13
» inferiori	»	13	»	14
Fichi	»	30	»	40
Fragole	»	—	»	—
Prugna	»	—	»	7
Pesche (persici) Latisana	»	70	»	90
» Schiave	»	—	»	—
Uva bianca S. Giacomo	»	—	»	100
Nocelle	»	—	»	24
Patate	»	7	»	8
Fava	»	—	»	15
Fagiuoli	»	35	»	40
Fagiuoletti (tegoline)	»	6	»	8

MEMORIALE PEI PRIVATI

Pei commercianti in granaglie

Vienna 18. Il decimo mercato internazionale delle granaglie e sementi in Vienna, congiunto all'esposizione di macchine, disposte dalla associazione industriale dell'Austria inferiore, avrà luogo il 6 e 7 settembre nella Rotonda.

ULTIMO CORRIERE

La crisi francese.

Il Gabinetto francese non ha presentato ancora le sue dimissioni. Forse in questo momento discute — raccolto all'Eliseo — lo stato delle cose e sta per prendere una decisione. Noi crediamo che non darà le sue dimissioni, le ultime notizie da Parigi dicendo probabile un accomodamento.

Incendio.

A Smirne, jermattina, nel quartiere degli ebrei, parecchie case e molte botteghe vennero incendiate. Non si hanno ancora particolari.

Le condizioni di Alessandria.

Lo stato attuale di Alessandria è assolutamente indescrivibile. Nessuno avrebbe immaginato che in così breve spazio potessero accumularsi tanti guasti e tante miserie.

Ora si fa urgente la questione delle vettovaglie; nelle vie si trovano centinaia di ebrei, siri, di copti e cristiani che muoiono di fame. Alcuni, prima ricchi, ora chiedono l'elemosina colle loro famiglie e ricevono sussidi di biscotto delle navi dall'arsenale.

In alcune strade nel quartiere della marina vedonsi arabi morti per terra: essi tengono ancora in mano il fazzoletto od una bandierina bianca in segno di tregua.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 18. Grispi è qui arrivato da Parigi e si reca all'esposizione di Norimberga.

Nuova York 19. Regna grande attività fra i feniani.

Costantinopoli 19. È smentito che siasi fissato dalla Porta un termine per rispondere alla nota.

Alessandria 19. Dervisch parti per Costantinopoli.

Appena partito giunse per lui un dispaccio importante da Costantinopoli.

Seymour spedì un vapore per raggiungerlo e Dervisch ritornò ad Alessandria.

ULTIME

Costantinopoli 18. Il Sultano richiamò Dervich pascià.

Alessandria 19. Giusta notizie della *Reuter* Dervisch pascià con seguito sarebbe partito quest'oggi per Costantinopoli.

Costantinopoli 19. Il Sultano richiamò Dervisch pascià.

Alessandria 19. Arabi pascià nominò Mahmud Said governatore del Canale. Le forze egiziane presso il Canale sono di 10,000 uomini.

L'Italia andrà in Egitto?....

Roma 19. Ebbe luogo stasera un'adunanza di ministri. sotto la presidenza dell'on. Mancini, che durò dalle 5 alle 7. L'on. Mancini riferì sullo stato della questione egiziana. Furono dai ministri discusse le varie ipotesi per la soluzione della questione. Si è pure trattato intorno all'eventuale cointervento dell'Italia nelle misure per garantire il canale di Suez. Ponderata la situazione e gli interessi gravissimi dell'Italia in Egitto, non è improbabile che il governo italiano decida di cooperare con qualche altra potenza per garantire la sicurezza del Canale.

Prima della riunione dei ministri l'on. Mancini conferì lungamente con Ludolf ambasciatore austro-ungherese.

Qualora occorra riconvocare la Camera dei deputati per la votazione dei crediti necessarii ad una cooperazione militare dell'Italia a Suez, il Re farà ritorno subito alla capitale.

È probabilissimo che domani o posdomani ritorni a Roma l'on. Depretis.

In Egitto

Alessandria 19. I massacri di Tantah e Kafrdwar sono confermati. Tutti i consoli europei lasciarono il Cairo eccetto Gloria, una ventina di tedeschi ed una ottantina di italiani che ricusano di partire.

La politica francese

Parigi 19. Il *Voltaire* dice che le trattative tra la Francia e l'Inghilterra per la protezione del Canale non sono completamente terminate. Si accordarono di fornire un eguale numero di uomini e di vascelli. Ogni punto verrà occupato simultaneamente da francesi ed inglesi. La durata dell'occupazione sarà di tre mesi. La convenzione diverrebbe esecutoria dopo l'approvazione delle potenze.

Restano da definirsi due punti.

Freycinet vuole si chiami l'Italia a cooperare con la Francia e l'Inghilterra. Questa fa difficoltà, temendo che l'intervento dell'Italia produca modificazioni allo *statu quo ante*. L'altro punto è se il comando in capo deve affidarsi ad un ufficiale francese o inglese.

Un processo politico.

Leopoli 19. Processo dei ruteni. Quest'oggi avrà termine la procedura probatoria; dopo ci sarà una interruzione di parecchi giorni per formulare le questioni.

Inondazioni in Austria.

Vienna 19. In seguito ad un nubifragio tutta la regione di Trautenau è inondata: i danni sono gravissimi.

Il fiume Aupa straripato inondò una parte della città.

Due ponti sono abbattuti, le campagne allagate, numerose fabbriche devastate crollarono: la città di Freiheit è tutta allagata.

Si deplorano anche molte vittime umane.

Crisi inglese.

Londra 19. I conservatori sono determinati a proporre un voto di sfiducia al Governo, voto che è probabile raggiunga la maggioranza.

Ritiensi prossima la caduta di Gladstone.

Il suo discorso alla Camera dei comuni ha fatto pessima impressione: è pieno di contraddizioni.

La crisi francese.

Parigi 19. La notizia del voto della Camera, contraria al Gabinetto, si sparse rapidamente per la città, producendo grandissima impressione.

È opinione generale che Freycinet darà le sue dimissioni, le quali però non saranno accettate in vista della situazione internazionale gravissima.

Tuttavia la posizione del Gabinetto è talmente scossa che esso potrà difficilmente rimanere in piedi.

Le condizioni di Alessandria

Alessandria 19. E' giunto Lessops. Sembra intenzionato a partire per Port Said e indi per Ismailia.

Domani verrà ripreso il servizio della ferrovia fra Alessandria e Ramleh.

Da ieri funzionano di nuovo regolarmente il telegrafo e la posta.

Alcune botteghe furono riaperte. La città si va alquanto rianimando. Gli incendi sono affatti spenti.

I partigiani d'Arabi pascià dichiarano che resisteranno fino all'ultimo sangue.

Arabi pascià si trova a Kafr-Dawar sulla strada da Alessandria a Cairo. Egli concentrò parte delle sue truppe verso le sponde del Canale.

All'ultimo momento si è sparsa la voce che il Canale è seriamente minacciato. Si tentò di far saltare un'*ironclad* della marina inglese. . .

GAZZETTINO COMMERCIALE

Trieste 19. *Zucchero*. Mercato alquanto più fermo. Centrifrugati da f. 33 3|4 a 34, per partite franco nolo alla locale stazione.

MUNICIPIO DI UDINE.
Prezzi fatti sulla piazza di Udine il 18 luglio 1882.

	All'ettolitro		Al quintale giusto ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento nuovo	15.50	18.25	20.52	24.21
Granoturco	16.50	17.80	22.83	24.20
Segala nuovo	12.40	13.—	16.86	17.63
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena.	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura. . .	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani . .	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato.	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	15.50	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		Al quintale con dazio	
Fieno:	da L.	a L.	da L.	a L.
dell'alta . . 1ª qualità	4.20	4.70	4.90	5.40
2ª qualità	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª qualità	3.30	3.85	4.—	4.55
2ª qualità	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio . . .	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	2.80	—.—	3.10	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti . .	1.64	1.99	1.90	2.25
» » dolci .	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	4.80	5.65	5.40	6.25

Grani. Per la concorrenza sempre maggiore dei nuovi cereali, la calma e la fiacchezza solite ad impossessarsi nei primi mesi dell'anno vanno ognor più scomparendo, e la nostra piazza lo ha luminosamente provato jeri in cui molte partite di segala e frumento furono trattate senza stento e immediatamente spacciate.

Di fronte a questo risveglio anche i detentori di *granoturco* si convinsero che senza un ribasso l'articolo non poteva aver facile esito, per cui non si impuntarono nelle loro pretese, e si smalti con qualche frazione di lira in meno.

Ecco la distinta dei prezzi:

Frumento nuovo l. 15.50, 17, 17.50, 18.25.
Segala nuova l. 12.40, 13.
Granoturco l. 16.25, 16.50, 17.25, 17.50, 17.80.

Foraggi e Combustibili.

Pochi carri di fieno nuovo, e di vecchio nulla. Due soli carri di paglia, e penuria in legna e carbone.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 luglio.

Rendita god. 1 luglio 89.65 ad 89.80. Id. god. 1 gennaio 67.45. a 87.63 Londra 3 mesi 25.60 a 25.69 Francese a vista 102.40 a 102.60.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.52 a 20.54; Banconote austriache da 214.— a 214.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 19 luglio.

Napoleoni d'oro 20.54 ;—; Londra 25.57; Francese 102.45; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana 892.50; Credito Italiano Mobiliare 805.—; Rendita italiana 89.87.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 20 luglio.

Rendita italiana 89.87; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.52; » —.—

VIENNA, 20 luglio.

Londra 120.40; Argento 77.95; Nap. 9.56.|— Rendita austriaca (carta) 77.25; Id. nazionale oro 95.15.

PARIGI, 20 luglio.

Chiusura della sera Rend. It. 89.05.
Rendita Francese —.—.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Provincia di Udine — Distretto di Palmanova

Comune di Marano Lagunare

Avviso

In ordine a Consigliare deliberazione 23 aprile u. s. è aperto a tutto 15 settembre p. v. il concorso ai posti di Maestro e Maestra in questo Capoluogo.

Il Maestro viene retribuito coll'annuo soldo di l. 650 e la maestra con l. 500 compreso per ambidue l'indennizzo per l'abitazione.

I concorrenti dovranno presentare al protocollo di questo Ufficio entro il termine suindicato regolare istanza corredata dalla patente di idoneità.

All'istanza predetta potrà essere allegato qualunque altro documento comprovante i titoli o servizi prestati.

La nomina sarà regolata dalle norme portate dalla legge 9 luglio 1876 numero 3250 (serie 2.ª) e gli eletti dovranno assumere le lezioni tosto approvata la loro nomina dal Consiglio Scolastico e non più tardi del 15 ottobre p. v.

Marano Lagunare li 18 luglio 1882

Il Sindaco
Rinaldo Olivotto

Provincia di Udine — *Distretto di Udine*

Comune di Pavia di Udine

Avviso di concorso

In conformità alla deliberazione presa dalla Giunta Municipale in data 12 andante si apre il concorso al posto di Maestro per la frazione di Percotto per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di l. 730 pagabili in rate mensili postecipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo alla segreteria Municipale entro il giorno 15 agosto p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica ed innesto del vaiuolo;
4. Patente d'idoneità all'insegnamento;
5. Tutti i documenti che crederanno opportuno di unire alla domanda.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta, dovrà entrare in servizio col principio dell'anno scolastico 1882-83.

Dato a Pavia di Udine addì 16 luglio 1882

Il Sindaco
A. Lovaria

Il Segretario *Benedetti.*

N. 525

Municipio di Feletto-Umberto

Avviso d'asta a termini abbreviati

In seguito a Deliberato 15 corr. numero 523 di questa Giunta Municipale il sottoscritto porta a pubblica notizia che nel giorno 23 corr. mese ore 10 ant. seguirà in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza dello scrivente o di un suo delegato, l'appalto dei lavori di semplice raccolta delle acque delle sorgenti Tamisada in Leonacco, giusta il progetto dell'ingegnere dott. Girolamo Puppatti.

L'asta sarà aperta sul dato di l. 7918.61 e vi sarà tenuto il metodo della candela vergine ed osservate le modalità portate dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il primo incanto resterà vincolato all'esperimento dei fatali, pel quale sarà pubblicato altro avviso.

Gli atti tutti riferibili al surricordato progetto potranno venire ispezionati durante l'orario d'ufficio.

Feletto-Umberto li 16 luglio 1882

Il Sindaco
Giuseppe dott. Toso

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

Si avverte chi desidera fare acquisto di Biglietti della grande Lotteria di Brescia essersi stabilito che la prima Estrazione preliminare debba avvenire nei di primi Agosto p. v.

Nella prossima settimana verrà pubblicato l'Elenco dei Premi, ed indicato il giorno preciso in cui avverrà l'estrazione.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 4723 premii, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Brescia, li 8 luglio 1882

PER IL **Sindaco**
A. CASSA *Segr. Gen.*

Avviso d'Asta.

Nel giorno 28 corr. luglio dalle 10 alle 12 merid. nei locali della Dogana provinciale di Udine sarà tenuto esperimento d'Asta per la vendita di kili 900 circa zucchero rosso ed altri articoli alle condizioni di cui l'avviso esposto nell'albo della R. Intendenza di Finanza.

Il Ricevitore principale
F. ROTONDO.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnib.	„ 9.55 ant.
„ 9.55 ant.	accel.	„ 1.30 pom.	„ 2.18 pom.	accel.	„ 5.53 pom.
„ 4.45 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	„ 4.— pom.	omnib.	„ 8.26 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 6.28 ant.	omnib.	„ 9.10 ant.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 1.33 pom.	omnib.	„ 4.15 pom.
„ 6.20 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	„ 5.— pom.	omnib.	„ 7.40 pom.
„ 9.05 pom.	omnib.	„ 12.28 ant.	„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.04 pom.	accel.	„ 9.20 pom.	„ 6.20 ant.	accel.	„ 9.27 ant.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.55 ant.	„ 9.05 ant.	omnib.	„ 1.05 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.	„ 5.05 pom.	omnib.	„ 8.08 pom.